

# Una scuola un po' speciale...

di Giovanni Calamari

Nella periferia milanese sorge un vecchio edificio di cemento verde con grandi vetrate, l'ingresso e' costituito da un vialetto non asfaltato che quando piove si trasforma in un tappeto di fango guadabile solo con gli stivali di gomma. In questa struttura risiede la scuola elementare Luigi Einaudi che ospita bambini provenienti da tutta Milano: per iscriversi a questa scuola la lista d'attesa è lunghissima e le famiglie del centro storico si mescolano a quelle dell'hinterland. Dal 1974 in questa scuola, oltre alle consuete materie, si insegna inglese, informatica e una seconda lingua comunitaria. Osservando più attentamente il programma scolastico si capisce come il Professor Fausto Vono, dirigente

scolastico della scuola, abbia anticipato di trent'anni alcuni dei punti chiave dell'attuale Riforma Moratti (es. inglese e informatica).

In questo Istituto il Prof. Vono ha attivato alcuni progetti speciali:

- **Progetto Trinity College**: si tratta della certificazione internazionale rilasciata dall'istituto londinese riservata agli alunni di quinta elementare e di terza media che sostengono l' esame di lingua.

- **Progetto Kangourou**: certificazione internazionale rilasciata da questa associazione che si occupa di accertare il livello di preparazione in matematica e di potenziare lo sviluppo

delle abilità logico-matematiche negli studenti. Anche questa certificazione è riservata agli alunni di quinta elementare e di terza media.

- **Progetto Cooperative**: sono il cuore del metodo d'insegnamento di questa scuola: create sul modello di quelle degli adulti, vengono gestite dai bambini i quali si ritrovano a formare un microcosmo sociale. Le cooperative attive sono sei e si occupano di produrre ortofrutta, fiori, oggetti in creta, editoria, lavori di ricamo. Ogni cooperativa ha un capitale sociale di 200 euro (suddivisi in azioni da 1 euro) che servono per acquistare attrezzature; la gestione è affidata alle singole

classi che se ne occupano per un anno intero con tanto di amministratore delegato, revisore dei conti (ruoli sempre ricoperti dagli alunni). I prodotti vengono venduti a compagni e genitori, i guadagni vengono spartiti tra gli azionisti di tutta la scuola e così il cerchio si chiude.

- **Progetto**

**Minibanca**: è una vera e propria banca gestita dai piccoli alunni: lo scopo è quello di educare gli alunni al risparmio, alla gestione del proprio denaro e a familiarizzare con le procedure bancarie. La Minibanca è il centro economico delle attività delle sei cooperative all'interno della scuola.

Un piccolo miracolo? Un prodotto della volontà dei suoi validi insegnanti? Se così fosse significherebbe che il miracolo dura dal 1974.

Ancor più sorprendente è scoprire che questo progetto perfettamente funzionante è stato messo in pratica in una scuola statale che risiede nel quartiere milanese di Baggio, una zona a rischio tra immigrazione ed emarginazione sociale.

Ma il tempo per studiare, i bambini dove lo trovano? Ecco la seconda sorpresa: i certificati appesi nell'atrio dell'istituto testimoniano che i primi tre classificati alle olimpiadi di matematica vengono tutti da questa scuola. Le prove di matematica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione parlano chiaro: la media della scuola Einaudi è del 78,7 contro il 49,4 della media lombarda!!!

Questo istituto è anche tra i primi ad aver ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 che si aggiunge ai

riconoscimenti più specifici dell'INVALSI, dell'Università Statale di Milano e del Trinity College of London che ogni anno invia i suoi docenti per esaminare i piccoli studenti.

### **Il nuovo progetto**

Realizzare un docu-film sulla scuola elementare statale Luigi Einaudi di Milano.

Girato nell'arco temporale di nove mesi (dieci/dodici settimane complessive di riprese) il film racconterà la vita quotidiana dei piccoli alunni, le loro attività didattiche e di cooperativa, l'interazione con le maestre che li seguono passo dopo passo nel progetto formativo e nella gestione delle cooperative.

Seguendo il succedersi delle stagioni, la macchina da presa osserverà il percorso didattico ed educativo dei piccoli alunni che

imparano realmente a muovere i primi difficili passi della propria vita con forza ed allo stesso tempo con sospesa leggerezza.

L'intento del film è quello di cogliere il "reale" inteso come la difficoltà di crescere, le gioie delle prime conquiste e conoscenze individuali, il genuino valore dell'amore e dignitoso senso di responsabilità dei bambini chiamati a relazionarsi con il proprio passato e futuro.

Il regista è consapevole della necessità di non "ostruire", con la presenza fisica della macchina da presa, la naturale evoluzione di questo esempio di vita quotidiana nel suo svolgersi, perciò gli accorgimenti tecnici saranno ridotti al minimo (nessuna illuminazione artificiale, strumenti tecnici e troupe ridotti all'essenziale). Il film non ha la presunzione di

possedere intenti pedagogici o di formulare un trattato sul sistema scolastico, nemmeno mire o ambizioni "politiche" o di proporre soluzioni o di offrire alternative;

semplicemente vuole restituire allo spettatore un mondo realistico e al contempo esemplare, attento a non cadere mai nella retorica; il suo scopo (e del regista) è quello di "vedere" nella vita e di appassionarsi completamente ai suoi piccoli protagonisti.

Il film costituisce inoltre uno strumento prezioso di osservazione per molti genitori: prendendo spunto dai pensieri del regista francese Nicolas Philibert, autore dell'opera ESSERE E AVERE (documentario del 2002 a cui questo progetto si ispira), è possibile immaginare come *"il sogno dei genitori sia quello di riuscire a "spiare" come i*

*loro figli si comportano, cosa dicono o come reagiscono all'interno delle mura scolastiche... dove, "liberi" dalle loro ali protettive, si muovono con i propri passi ed imparano a relazionarsi con il resto della comunità!"*